

Collegio Carlo Alberto

Donne in Europa. Uno sguardo d'insieme

Chiara Saraceno

L'Europa può essere uno spazio politico-culturale con una tendenza unificante?

- Modelli sociali, culturali, familiari, di genere in parte diversi
- Globalizzazione (incluse migrazioni) scompigliato alcune diversità. Ma ne hanno evidenziate e sollecitate altre
- Un lungo processo di intenzionale (e in parte controversa) costruzione di un modello trasversale di genere (e di uguaglianza) tramite politiche e discorsi pubblici di UE
- Ma senza (poter?) toccare nodi importanti (legislazione su famiglia, sessualità, riproduzione).
- Ora anche indebolito da crisi, nuove divisioni, politiche di austerità

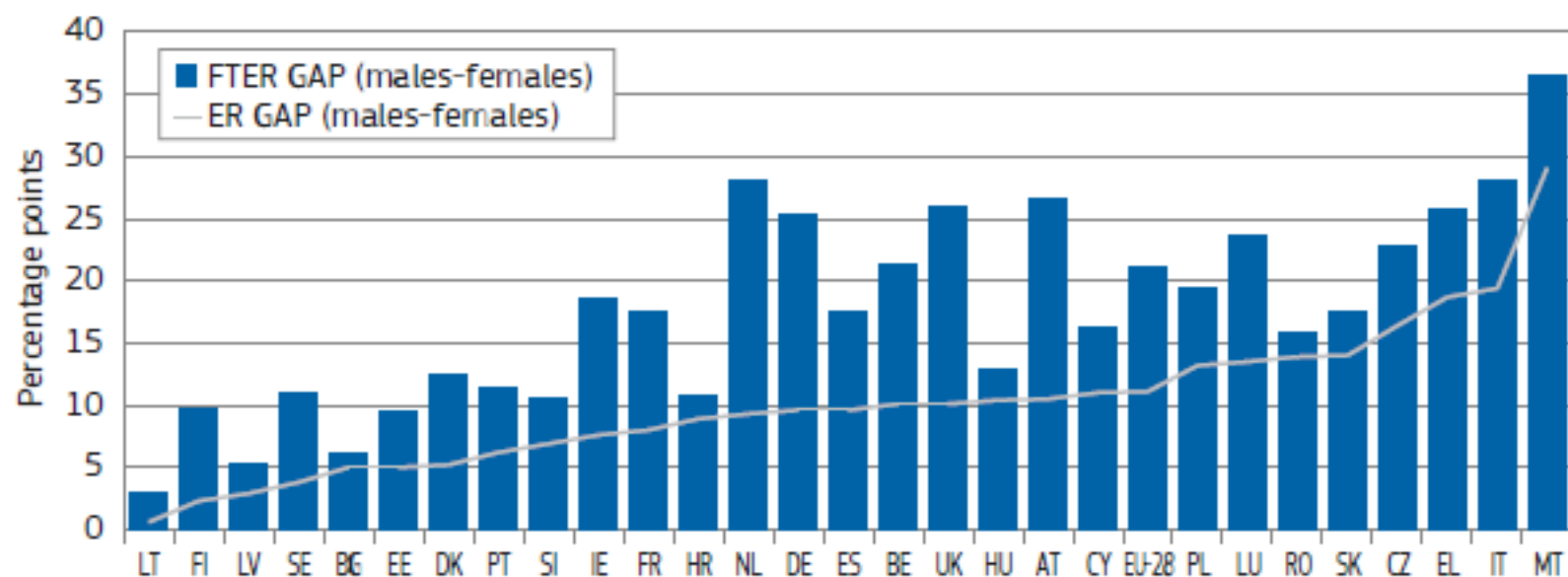
L'ultimo (2013) rapporto EIGE segnala che a seguito della crisi nella EU (cfr. anche ultimo rapporto su “Occupazione e sviluppo sociale”)

- C'è stata una riduzione del gender gap nell'occupazione, disoccupazione, salari, rischi di povertà. Ma perché sono peggiorate le condizioni di uomini
- Le donne non si sono ritirate dal mercato dal lavoro, al contrario
- I segnali di riduzione del welfare possono rafforzarsi a seguito delle politiche di consolidamento fiscale, colpendo in particolare le politiche che sostengono l'uguaglianza di genere
- Nella stragrande maggioranza dei paesi non c'è stata alcuna attenzione all'impatto di genere delle politiche di austerità e consolidamento

ma importanti differenze tra paesi, anche perché punti di partenza differenti, e tra donne

Occupazione e disoccupazione

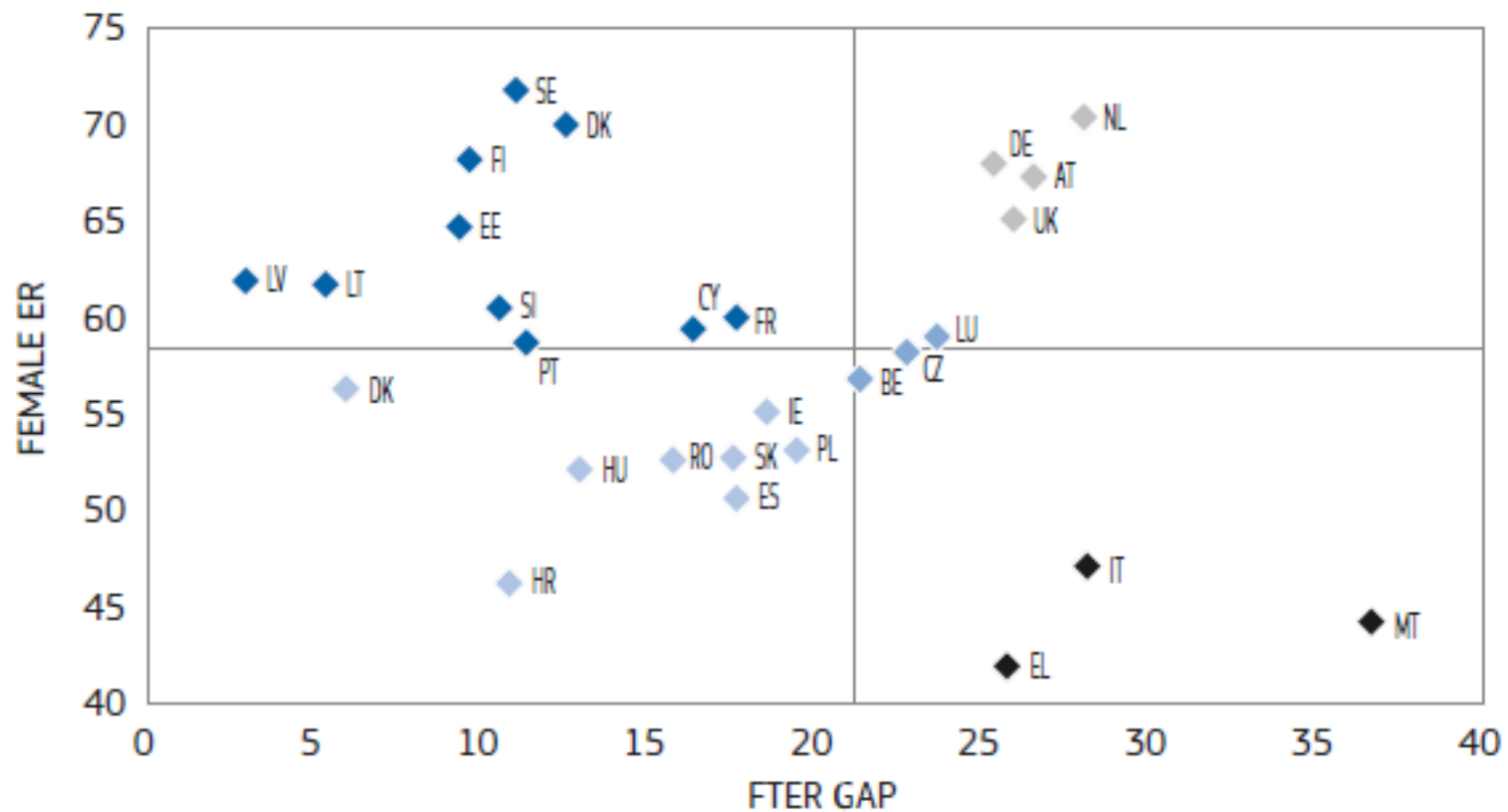
Chart 23: Gaps between male and female full-time equivalent employment rates (FTER) and employment rates (ER) in 2012



Source: Eurostat, Average number of usual weekly hours of work in main job, by sex, professional status, full-time/part-time and economic activity (from 2008 onwards, NACE Rev. 2) – hours [lfsa_ewhun2], Employment rates by sex, age and nationality (%) [lfsa_ergan].

Note: Age group 15–64.

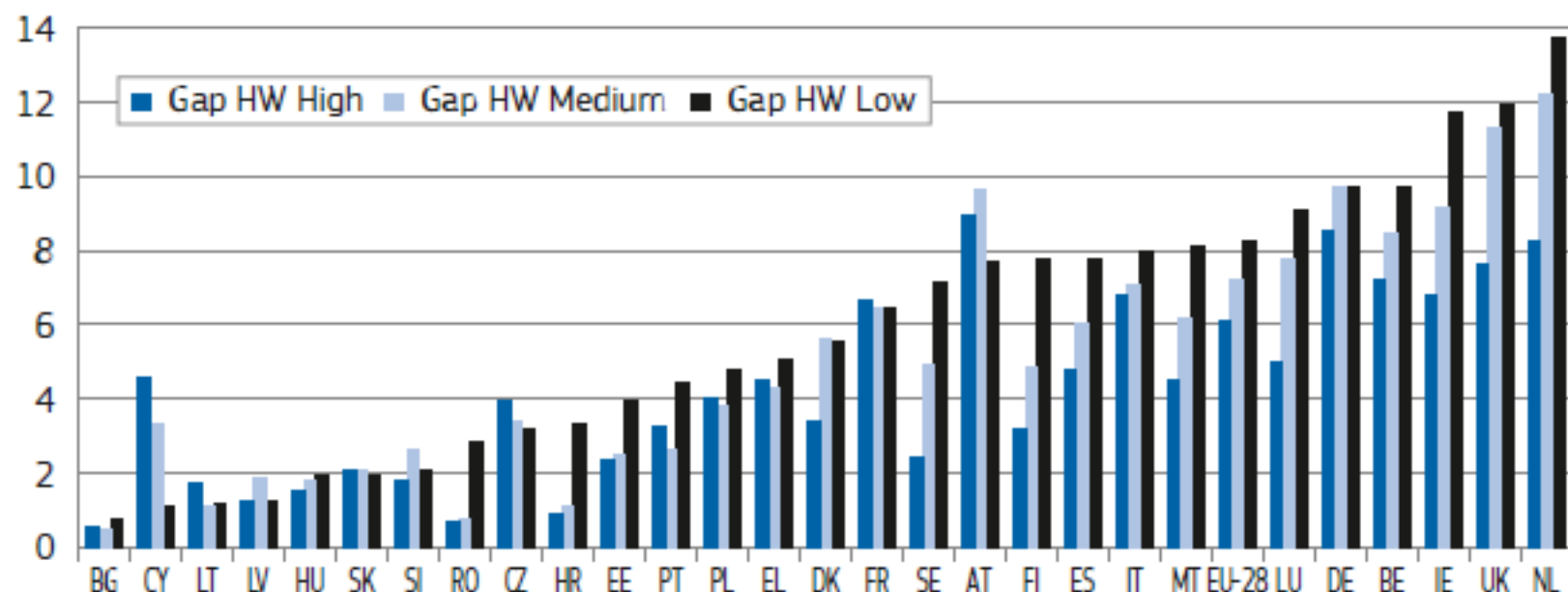
Chart 24: Full-time equivalent employment rate gap (percentage points) and female employment rate (%) in the EU Member States in 2012



Source: Eurostat, Average number of usual weekly hours of work in main job, by sex, professional status, full-time/part-time and economic activity (from 2008 onwards, NACE Rev. 2) – hours [lfsa_ewhun2], Employment rates by sex, age and nationality (%) [lfsa_ergan].

Note: Age group 15–64; Axes cross at the EU-28 average. Horizontal axis: full-time equivalent employment rate gap (males-females); vertical axis: female employment rate.

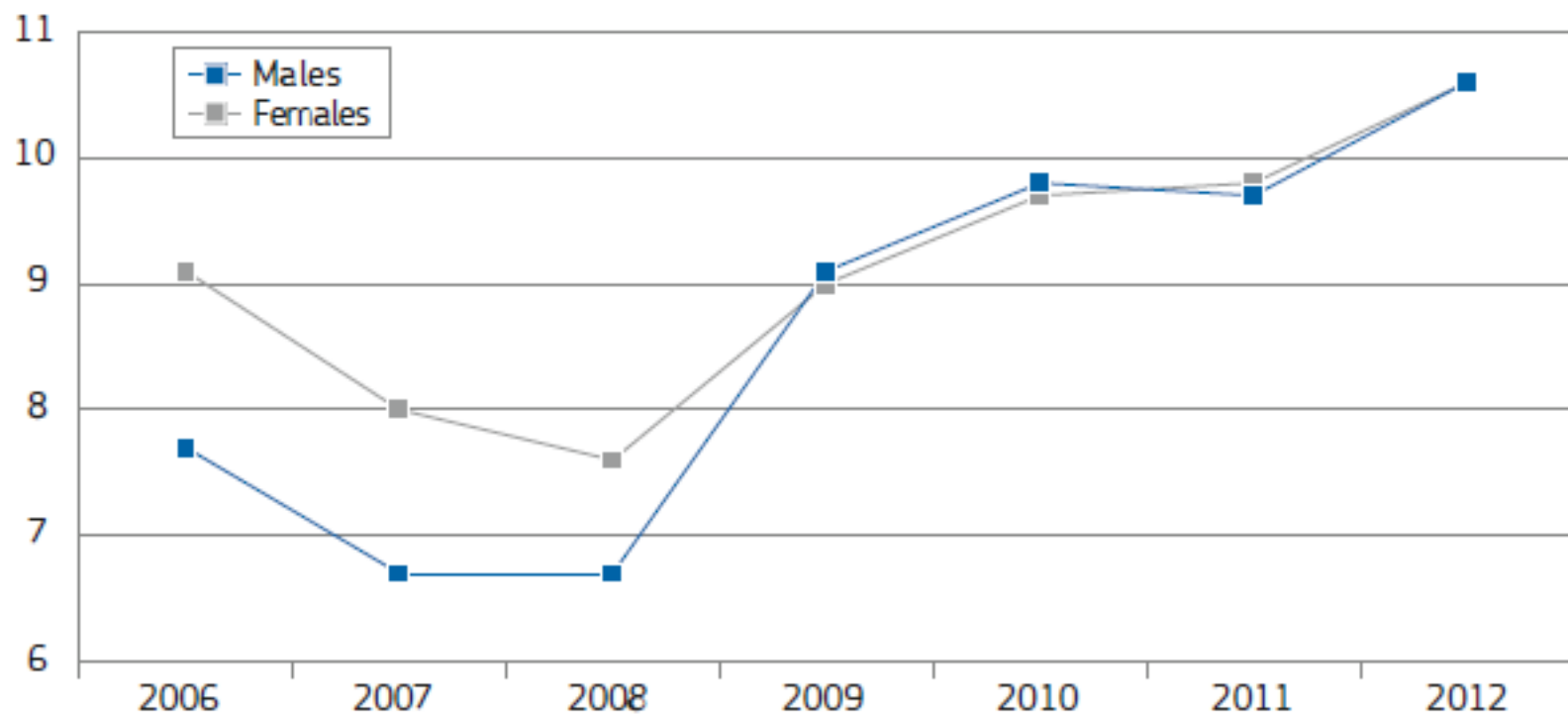
Chart 28: Gender gaps in average number of usual weekly hours worked (males-females) on various education levels in the Member States in 2012



Source: DG EMPL calculation based on Eurostat, Average number of usual weekly hours of work in main job, by sex, professional status, full-time/part-time and economic activity (from 2008 onwards, NACE Rev. 2) – hours (lfsa_ewhun2).

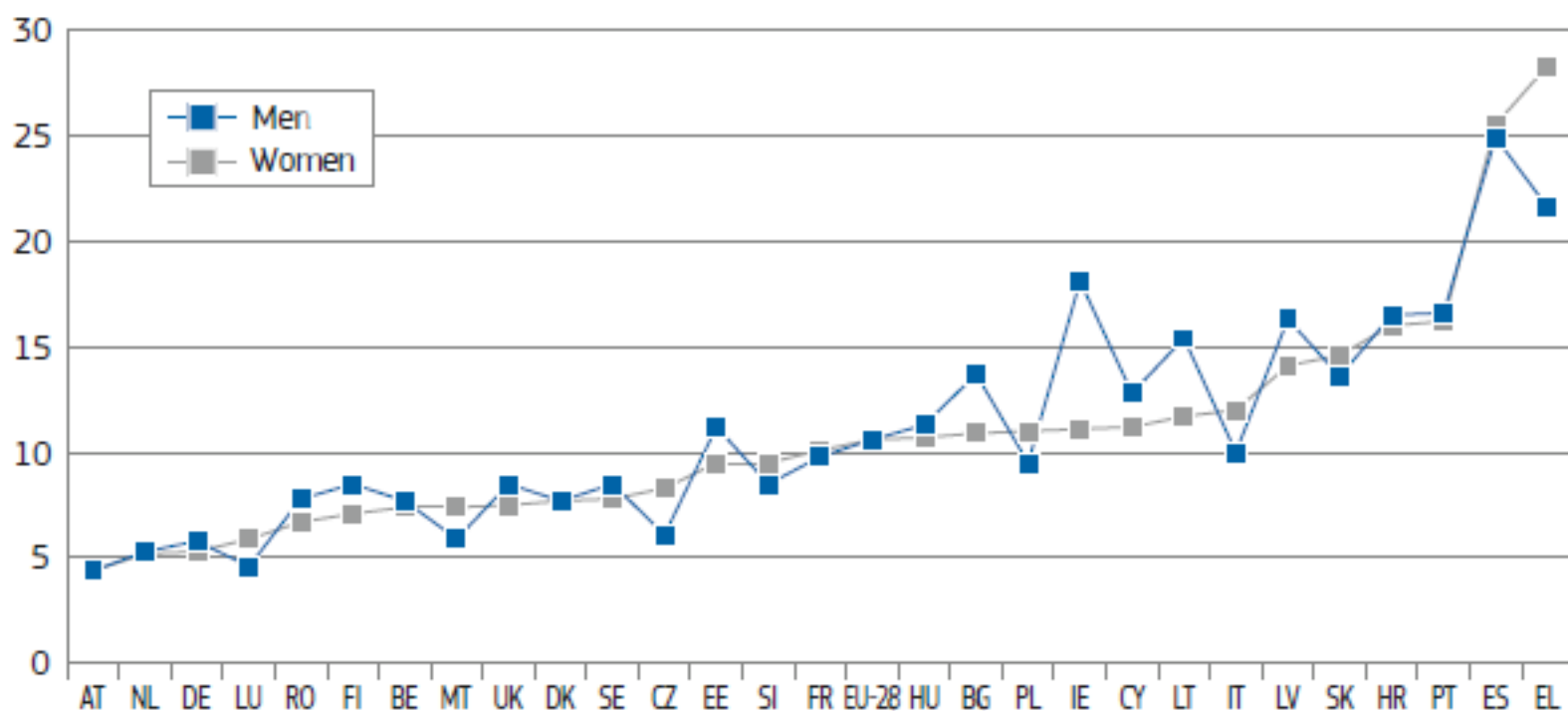
Note: ‘Gap HW’ stands for the gender gap (males-females) in average number of usual weekly hours worked; ‘High’ stands for high education (ISCED 5-6); ‘Medium’ stands for medium education (ISCED 3-4) and ‘Low’ stands for low levels of education (ISCED 0-2). Age group: 15–64. Gap=corresponding figure for males – corresponding figure for females.

**Chart 15: Unemployment rate in the age group
15–64 in the EU-28**



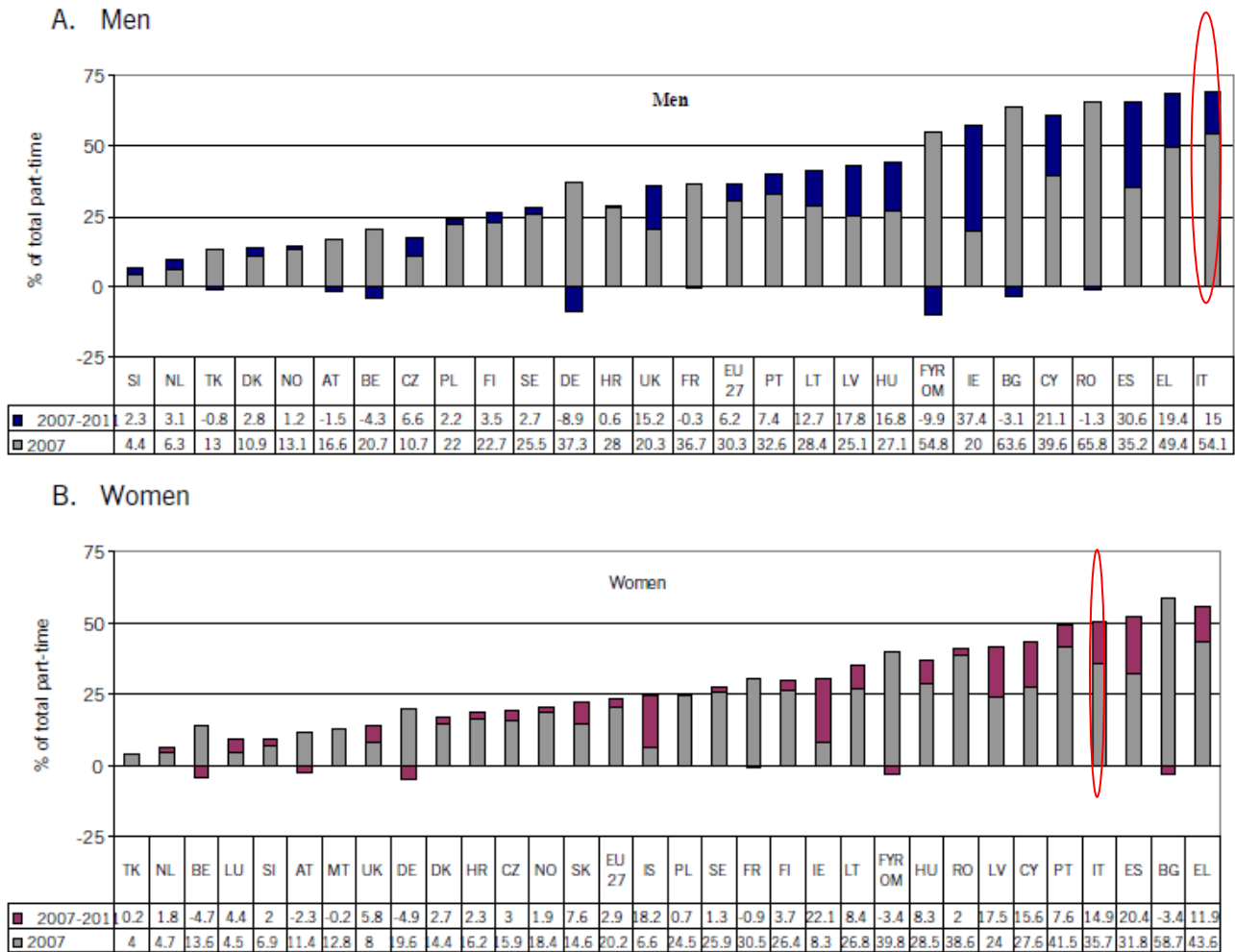
Source: Eurostat, Unemployment rates by sex, age and nationality (%) [lfsa_urgan].

Chart 16: Unemployment rate of men and women in EU Member States in 2012



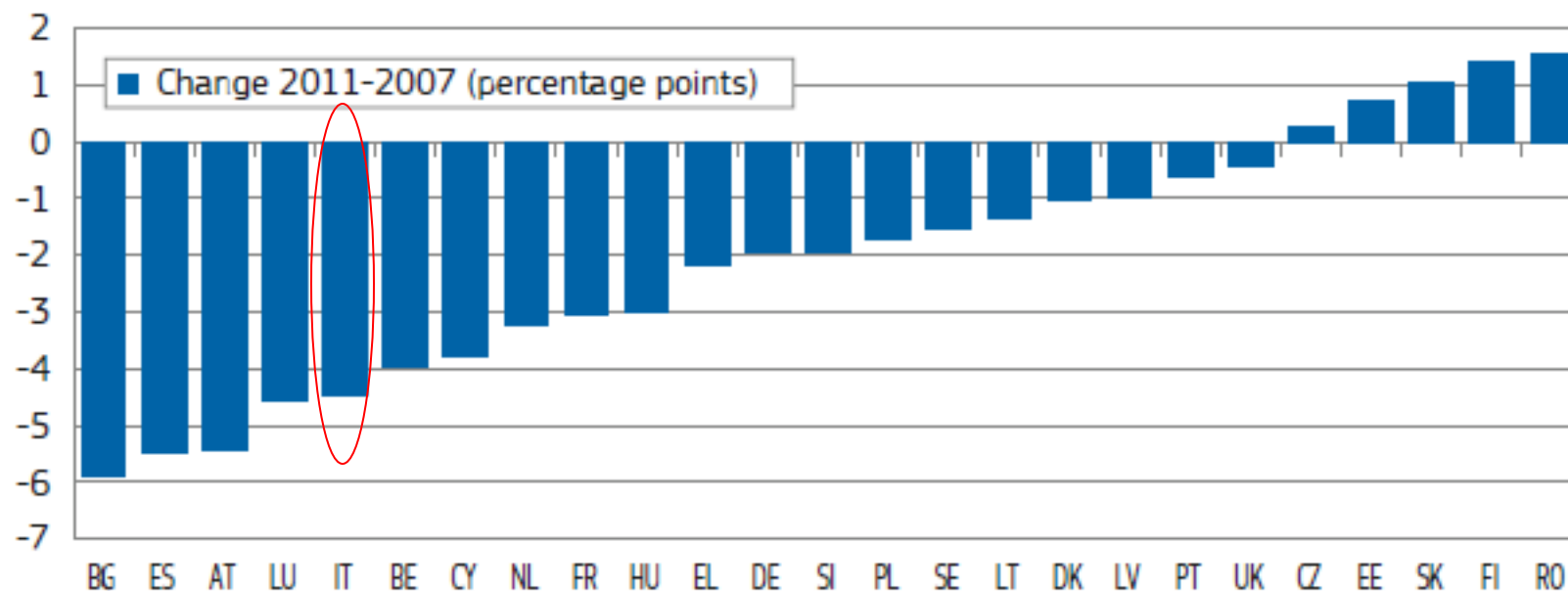
Source: Eurostat, Unemployment rates by sex, age and nationality (%) [Ifsa_urgan].

Figure 1.8. Involuntary part-time, 2007-2011



- Occupazione maschile più colpita di quella femminile
- Donne più presenti tra inattivi e scoraggiati, ma aumento percentuale di queste categorie maggiore per uomini
- Aumento part time involontario, per entrambi i sessi, in misura maggiore ove era già in % alta
- Uomini perdono più spesso il lavoro, ma lo ritrovano anche più facilmente
- Effetto “added worker”: per una combinazione di cause, sono aumentate le coppie a doppio lavoratore (e in minor misura anche quelle in cui lavora solo lei)

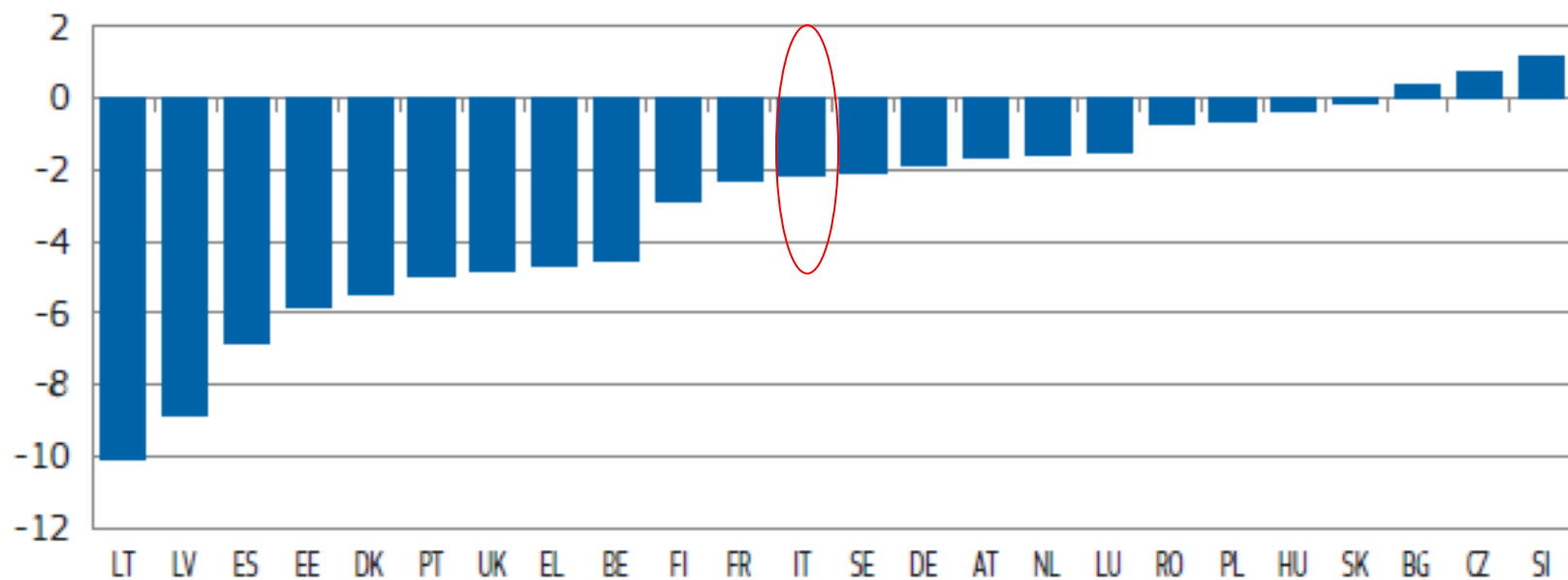
Chart 10: Change in the sample share of non-working females with a working male partner between 2007 and 2011 (percentage points)



Source: DG EMPL calculations using EU-SILC data for 2007 and 2011.

Note: Only partnered women are considered where both partners are between the ages of 18 and 59; as to work status, the self-defined current economic status is considered. The term working includes full-time and part-time employment, while non-working includes inactivity and unemployment; a more detailed breakdown is not feasible due to insufficient observations.

Chart 13: Change in the sample share of couples where a woman has no earnings/earns less than a man (percentage point change between 2007 and 2010)



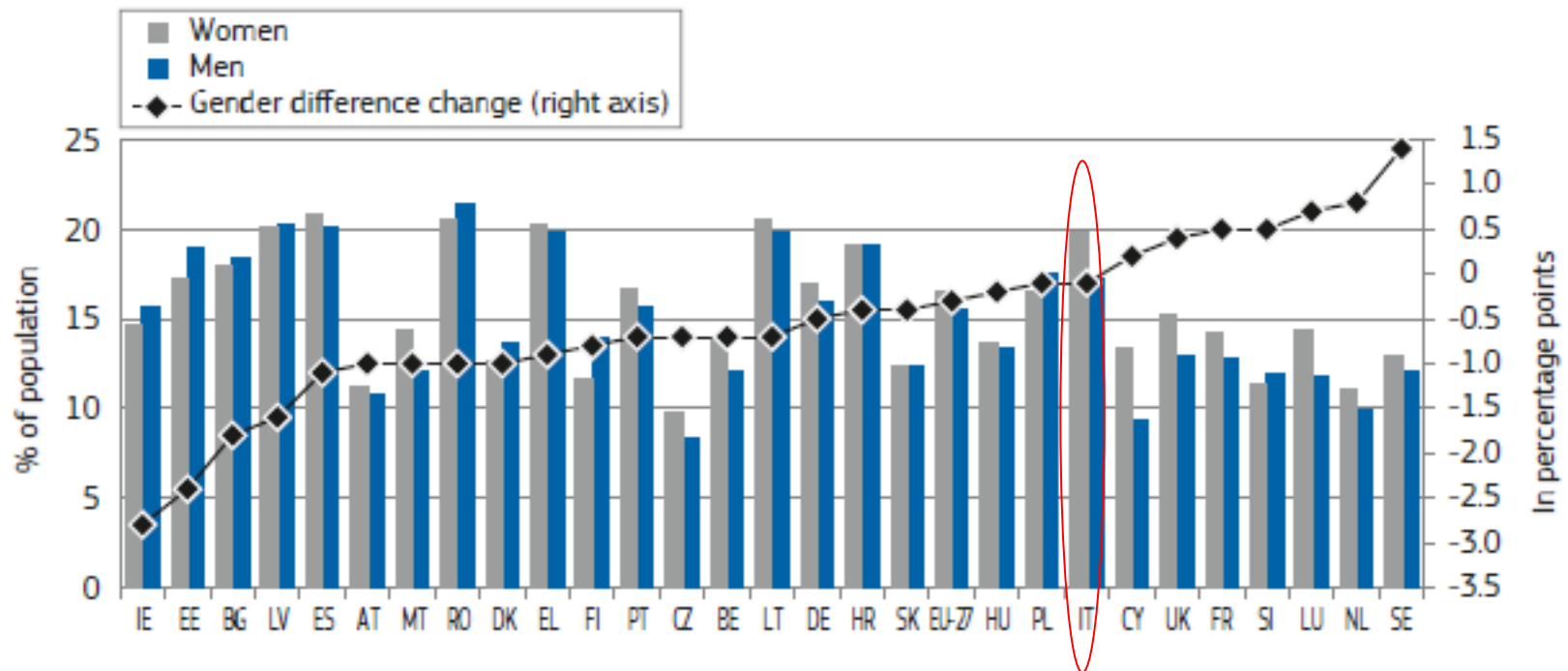
Note: A woman earns less/more than a man if her income is below 45% / above 55% of the joint income of the couple. Only 2 adult households with at least one working partner are considered. Households where at least one partner is self-employed or retired are excluded. DG EMPL calculation using EU-SILC 2007, income data for 2006 and EU-SILC 2010, income data for 2009.

- Data la maggiore concentrazione di donne nel settore pubblico, sono più vulnerabili alle misure di contenimento della spesa (blocco salari)
- Dato che i loro salari sono in media più bassi, sono anche più vulnerabili a riduzioni nei trasferimenti e a restrizioni nei criteri di accesso a questi
- Più vulnerabili anche a riforme delle pensioni che passano dal retributivo al contributivo

Rischio di povertà

- Nella maggior parte dei paesi le donne hanno un rischio di povertà più alto degli uomini
- A seguito della crisi, in molti paesi la situazione è peggiorata più per gli uomini che per le donne, riducendo così il gender gap (senza miglioramento per le donne)

Chart 21: At-risk-of-poverty rate by gender in 2011 and changes in gender difference in the at-risk-of-poverty rate between 2008 and 2011, population aged 18–64 years



Source: DG EMPL calculations based on Eurostat, At-risk-of-poverty rate by poverty threshold, age and sex [ilc_li02].

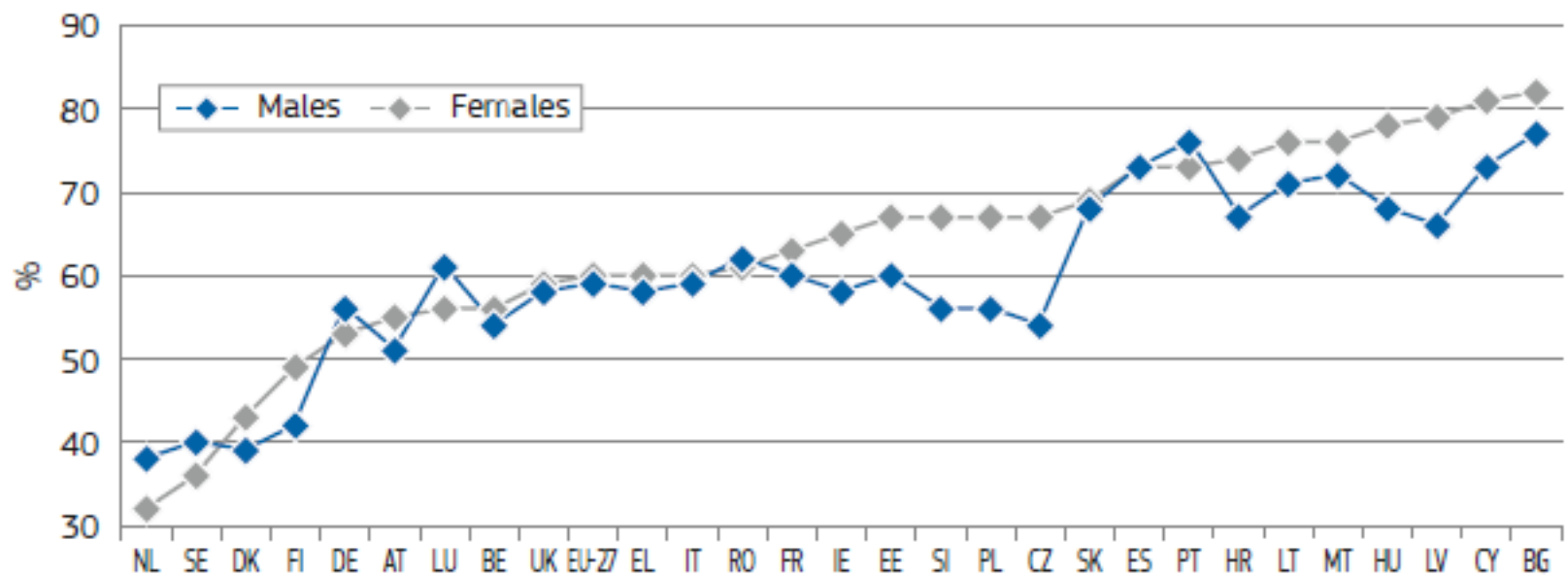
Notes: a) a positive value of gender difference change indicates that the relative position of women has worsened, while negative values reflect a relative worsening of the position of men; b) AROP is measured at 60% of median equivalised income after social transfers; c) Pensions are included in social transfers.

- L'incidenza della in-work poverty in EU rimane, più alta tra gli uomini (8.9%) rispetto alle donne (7,8%).
- Stime nell' Employment and Social Developments in Europe del 2012 indicano che, a parità di condizioni:
- I rischi per un uomo di essere lavoratore povero sono aumentati del 4%;
- Malgrado le donne siano sovra-rappresentate tra i lavoratori part time, i lavoratori a bassa remunerazione e con contratti temporanei, la condizione di lavoratrici povere è concentrata solo in alcuni gruppi specifici di donne (matri sole, donne giovani sole)
- → rilevanza dello status familiare: l'uomo è spesso il percettore principale, la donna secondario. Ma ciò fa sì che le donne siano più vulnerabili a mutamenti nel rapporto di coppia

Conciliazione famiglia-lavoro

- Conta l'organizzazione del lavoro
- La collaborazione degli uomini
- Le politiche dei congedi e dei servizi

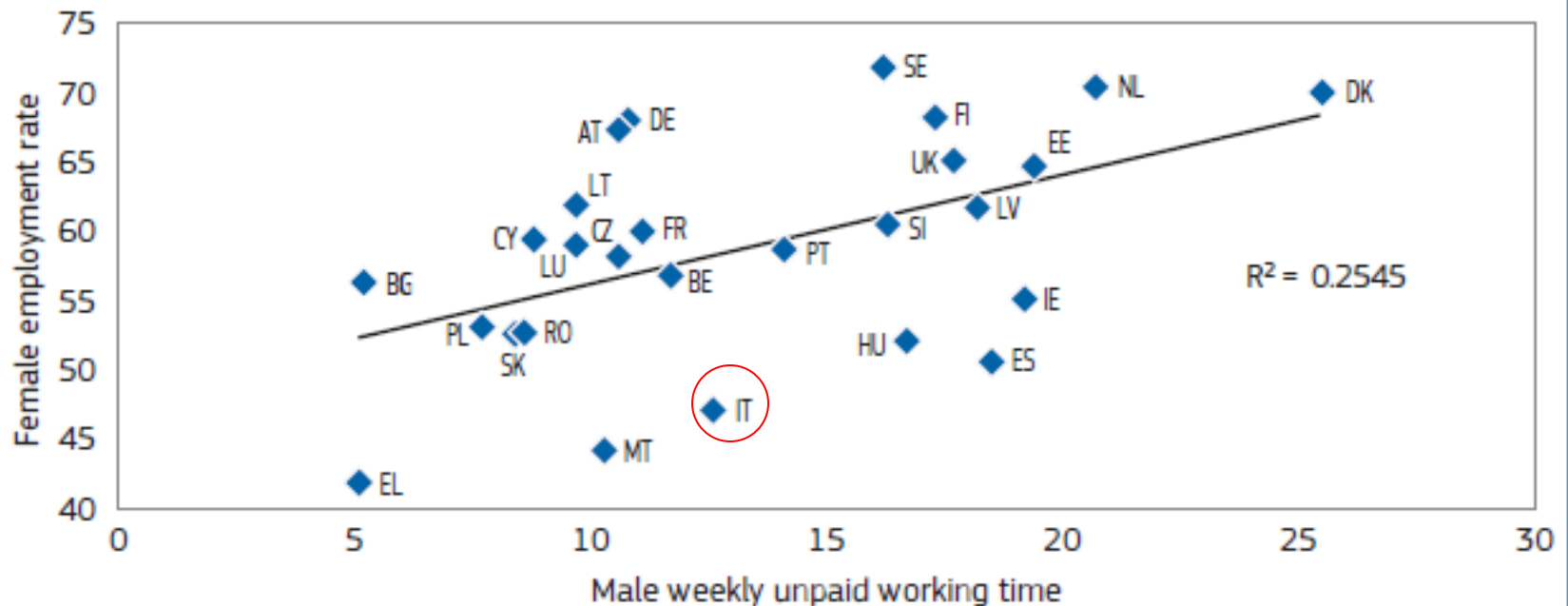
Chart 42: Share of respondents whose working time arrangements are set entirely by the employer



Source: EWCS 2010; Q39 How are your working time arrangements set?

- C'è una correlazione positiva tra occupazione femminile e partecipazione degli uomini al lavoro familiare (anche se sembra vi sia una soglia massima, oltre la quale gli uomini non vanno)
- Ma con rilevanti differenze tra paesi (forza di modelli culturali?)

Chart 45: Correlation between the employment rate (%) of women and male weekly unpaid working time (hours)

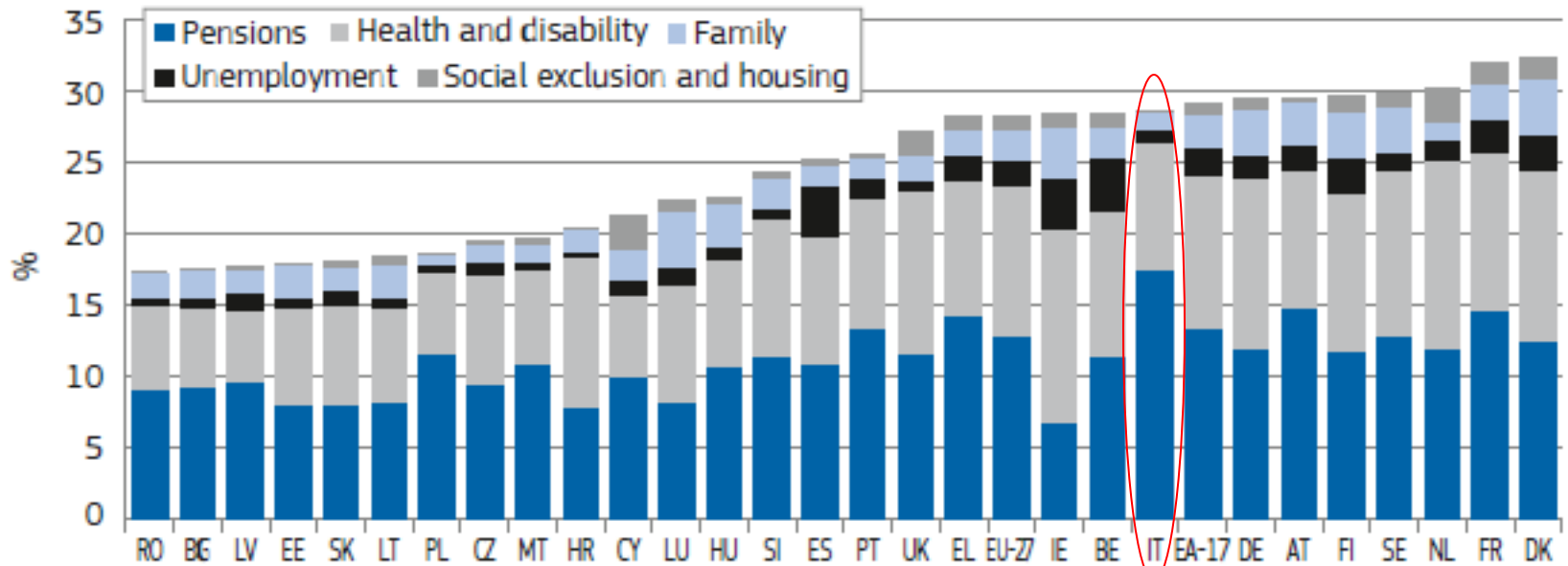


Source: European Commission (2012f), Annex 4.1 Average weekly paid and unpaid working time by gender, by country, 2010.

Note: No data was available for Croatia. Eurostat: Employment rates by sex, age and nationality (%) [lfsa_ergan].

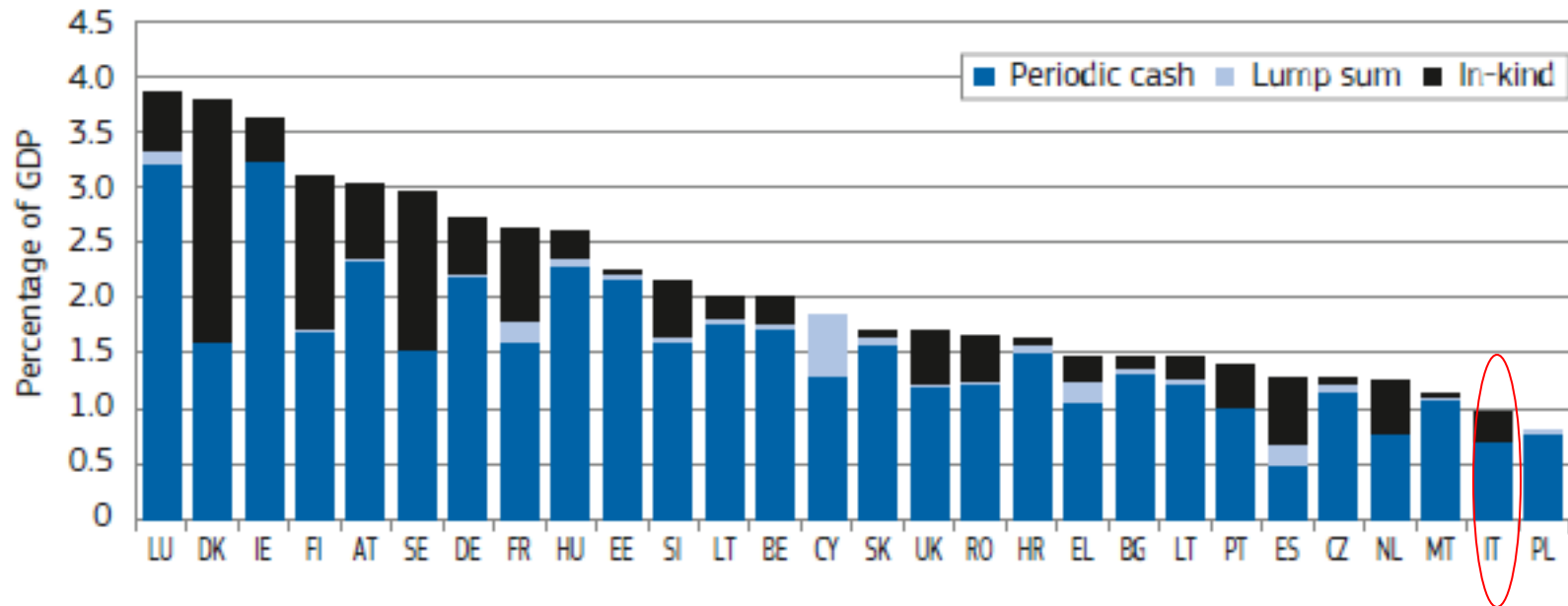
Note: Correlation coefficient: 0.50.

Chart 1: Social expenditure in 2010 (as % of GDP)



Source: ESSPROS.

Chart 53: Social protection expenditure in the Member States in 2010



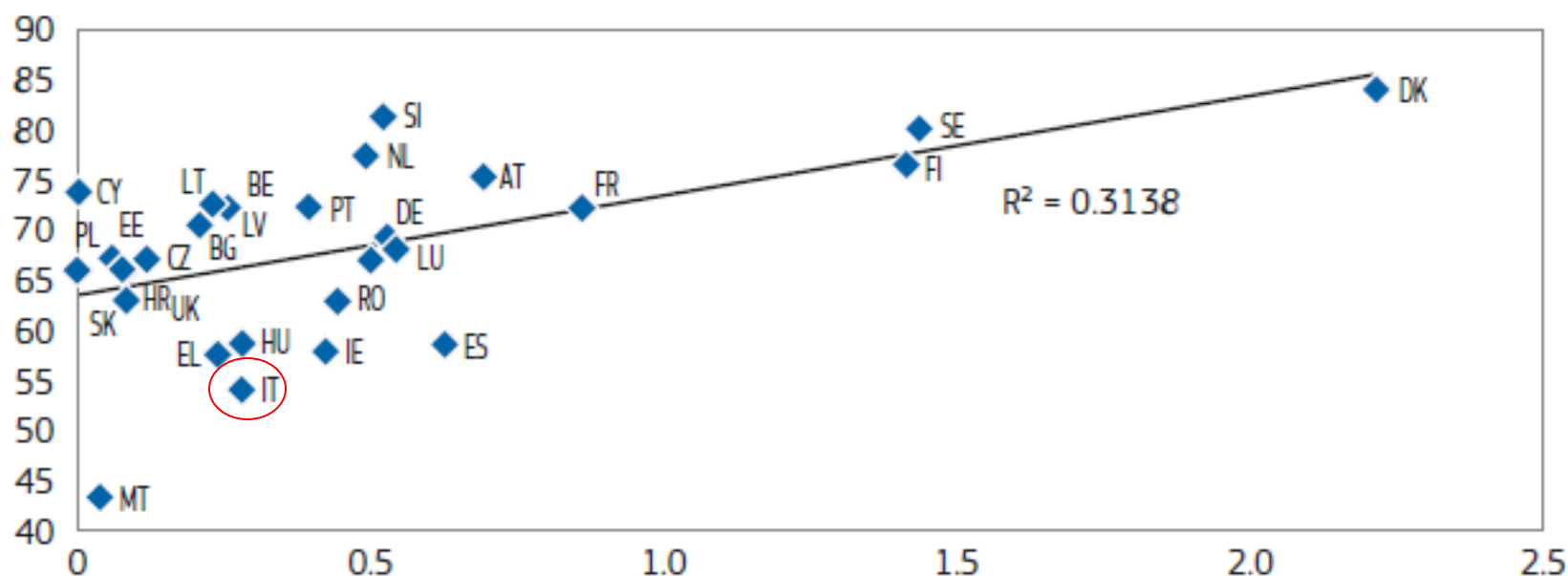
Source: Eurostat; Tables by benefits – family/children function [spr_exp_ffa].

Note: Periodic cash benefit = Income maintenance benefit in the event of childbirth + Periodic parental leave benefit + Family or child allowance + Other periodic cash benefits.

Lump sum benefit = lump sum cash benefits.

In-kind benefit = Child day care + accommodation + home help + other benefits in kind.

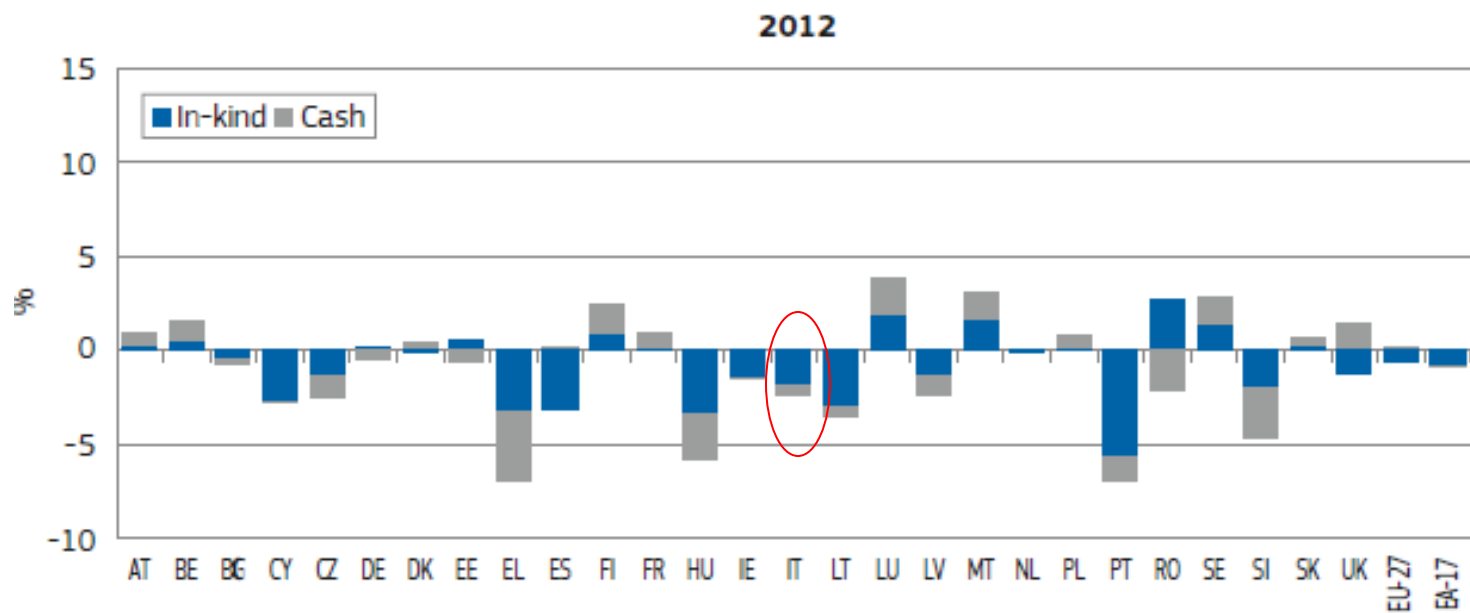
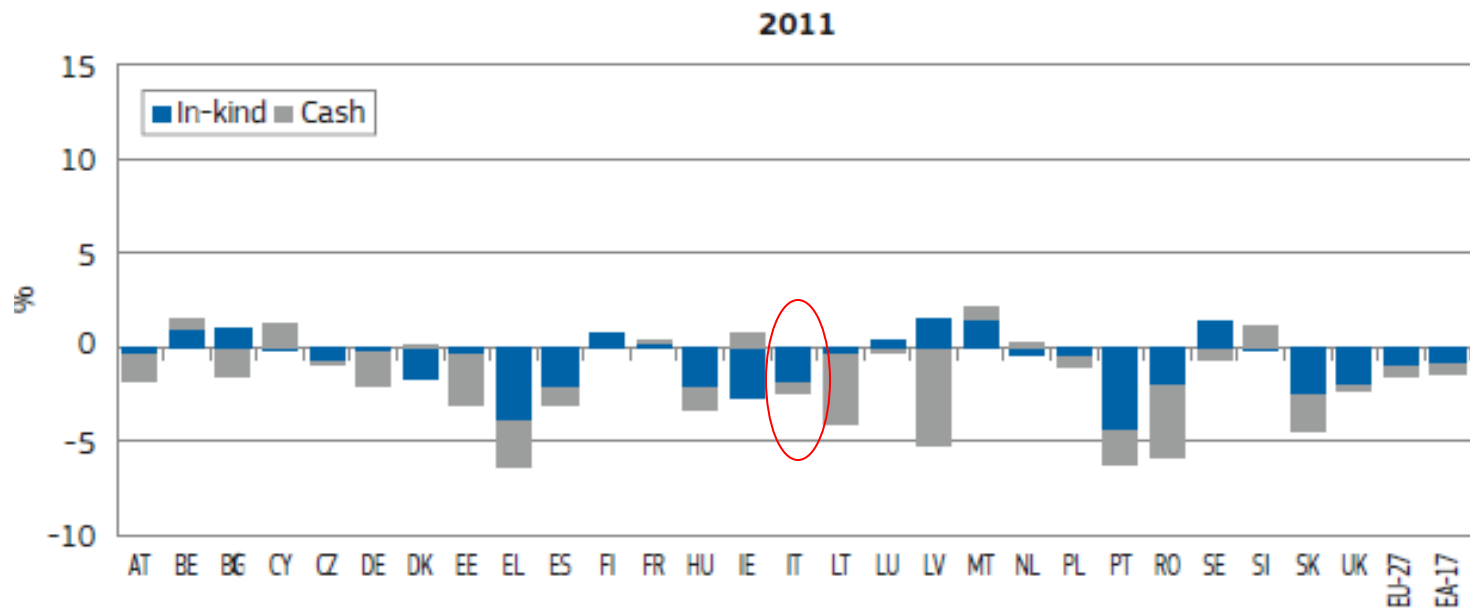
Chart 54: Correlation between spending on in-kind benefits (% of GDP) and the employment rate of adult women with children (2010)



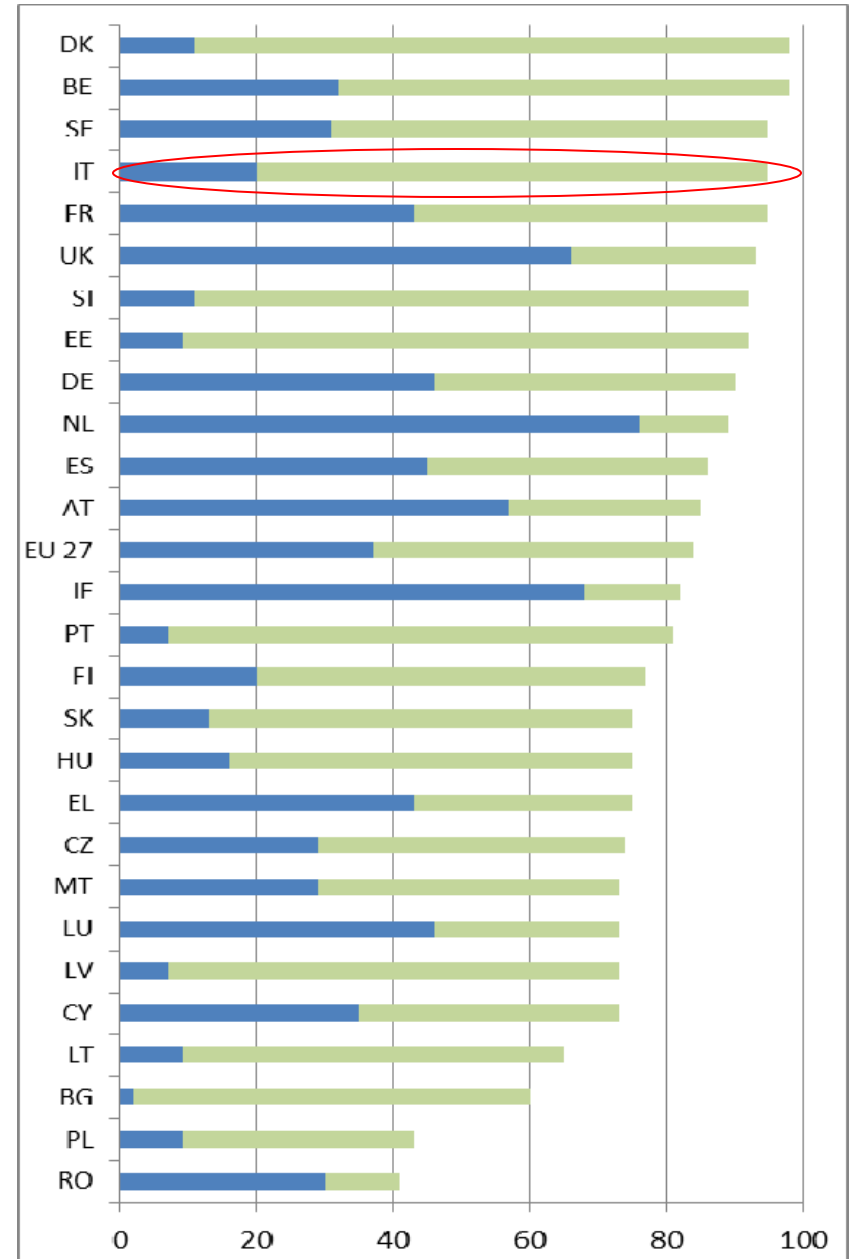
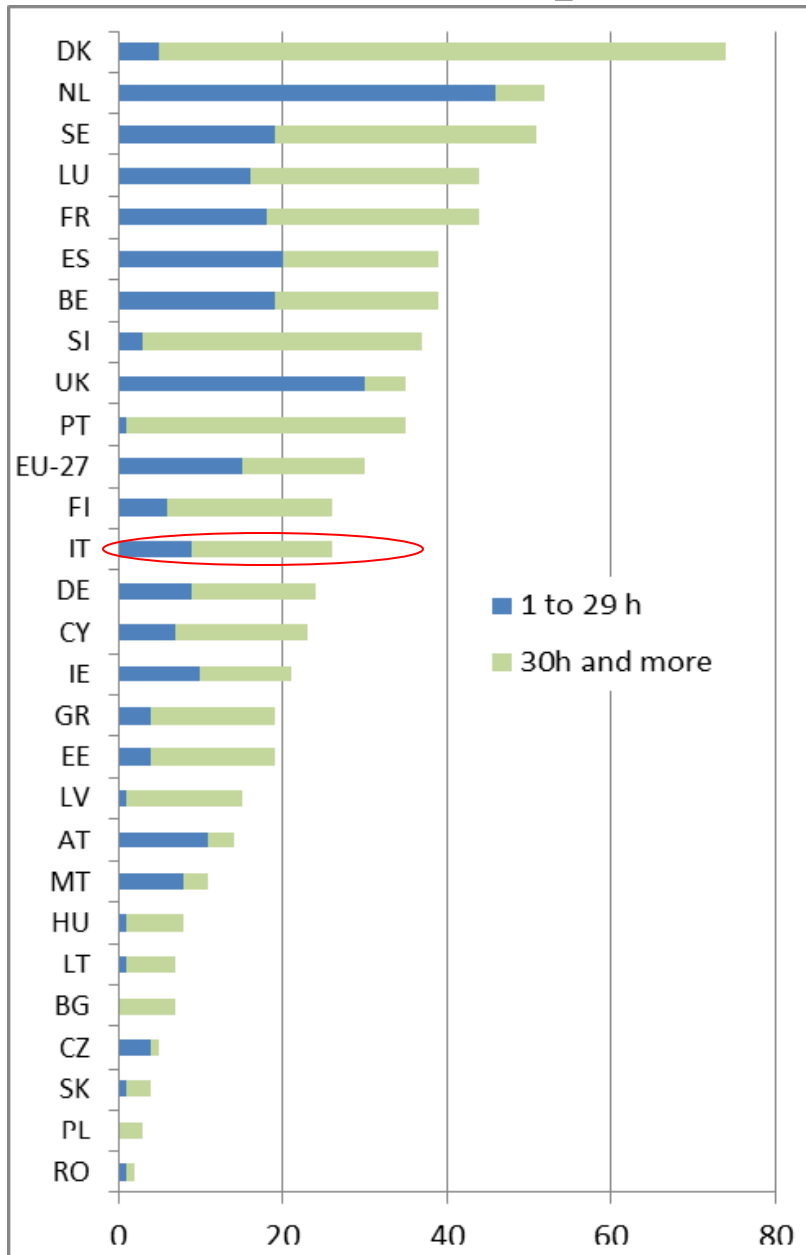
Source: Eurostat, Tables by benefits – family/children function [spr_exp_ffa], Employment rate by sex, age groups, highest level of education attained and household composition (%) [lfst_hheredty].

Note: Correlation coefficient: 0.56.

Tendenze nella spesa sociale 2011-2012



Frequenza nidi e scuole infanzia



Accessibilità riguarda

- Livelli di copertura
- Qualità
- Costo

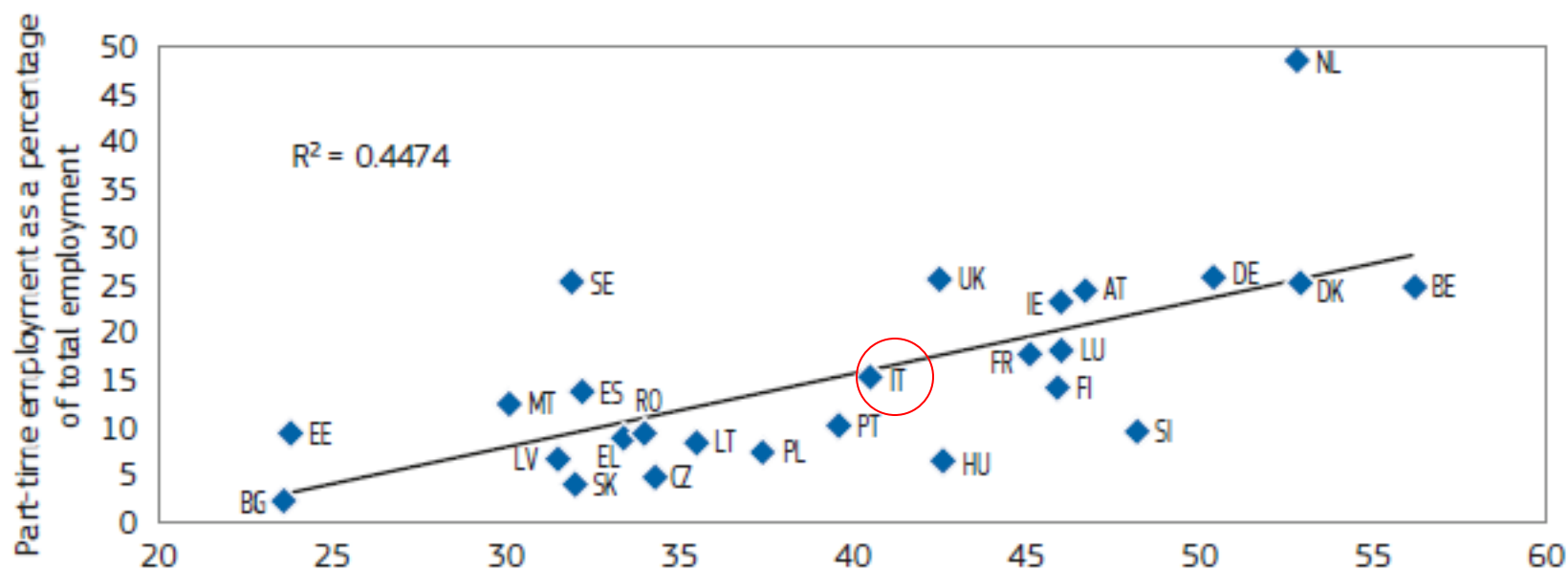
Il costo è la motivazione addotta dal 53% delle donne europee che non lavorano o lavorano part time (particolarmente in Irlanda, Romania, Regno Unito e Olanda)

Ruolo di politiche fiscali

- Sistemi fiscali possono disincentivare il secondo lavoratore, o il passaggio di questi dal part time al full time (ad esempio lo splitting, o la tassazione congiunta)
- Anche il meanstesting dei trasferimenti può scoraggiare il secondo lavoratore

Secondo alcune stime la tassazione (l'aliquota) marginale può superare il 40%

Chart 49: Correlation between marginal effective tax rate when increasing 50% of AW to 100% of AW and share of part-timers in 2011



Source: OECD tax benefit model.

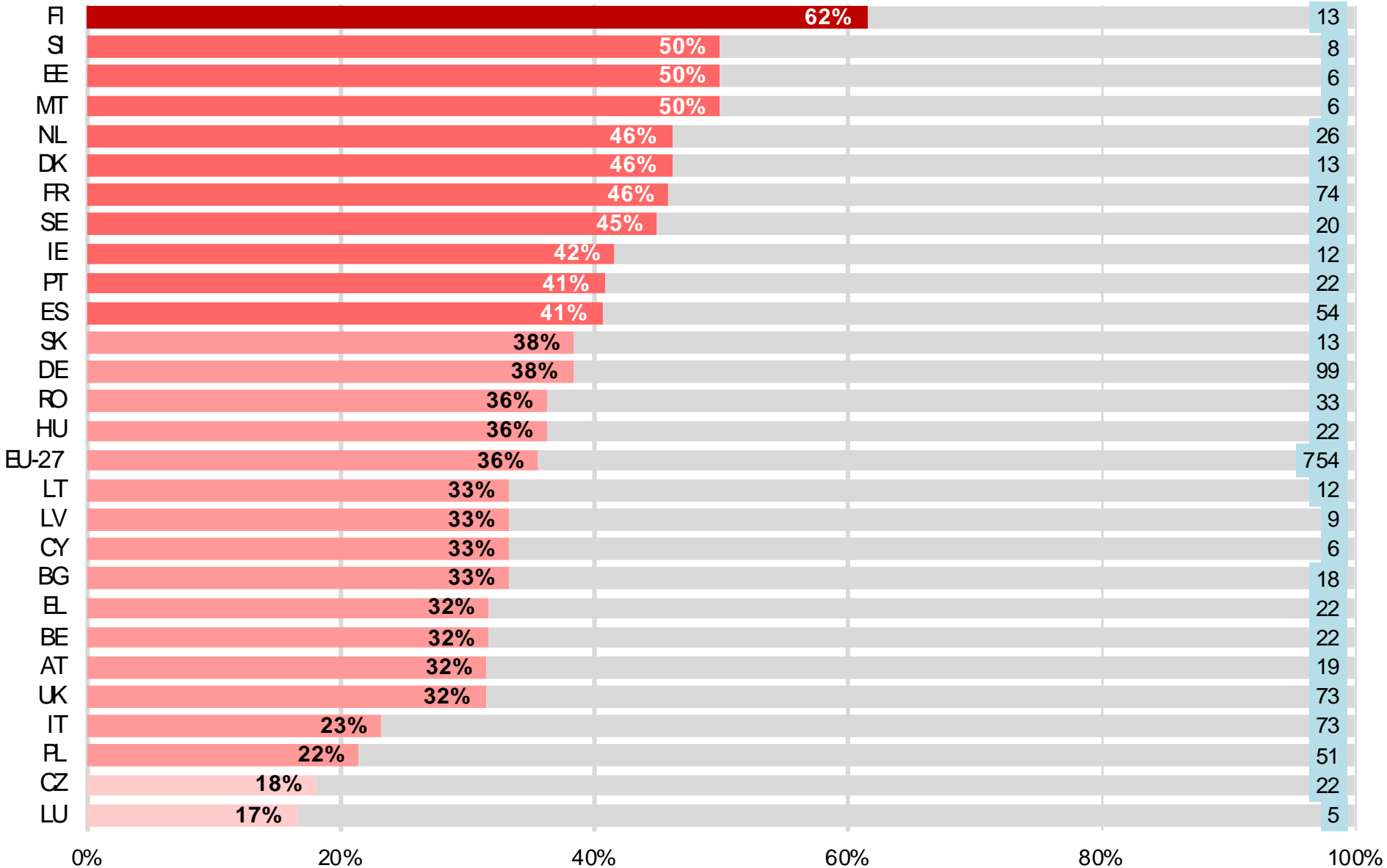
Note: no data were available for CY and HR; Correlation coefficient: 0.67.

Donne e uomini nei luoghi di presa di decisione

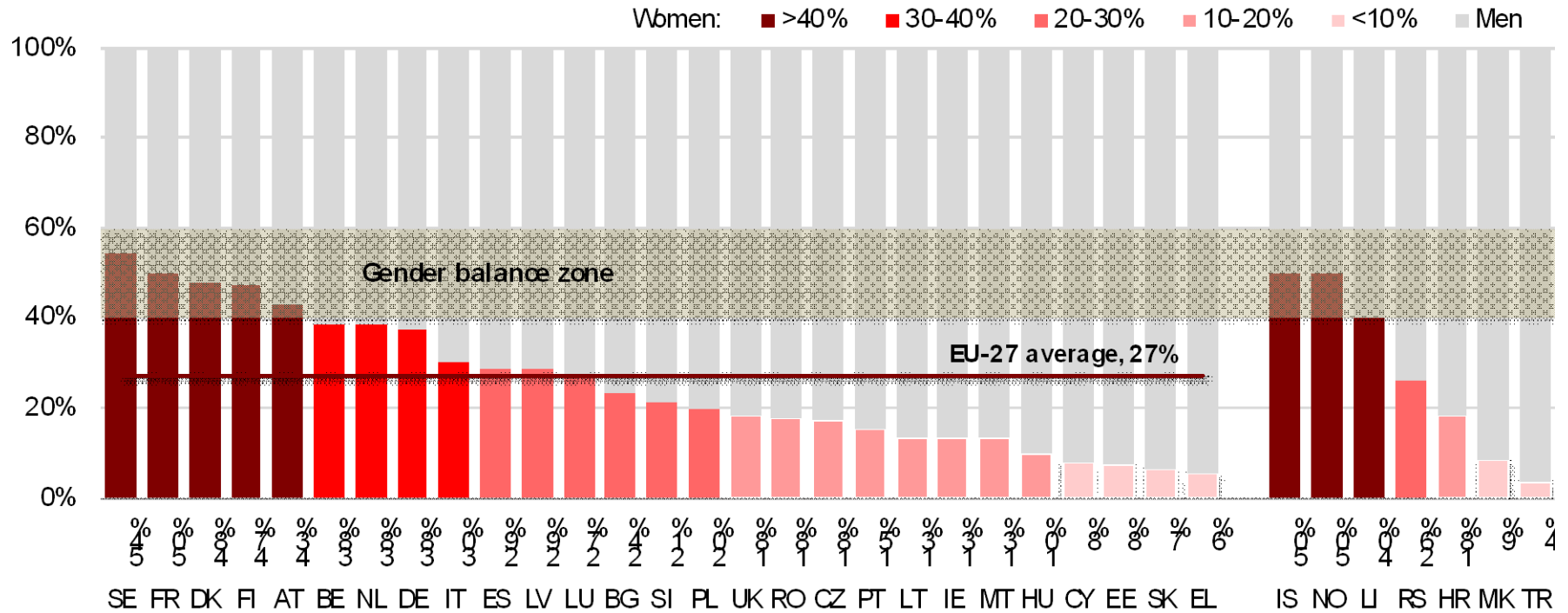
Nel Parlamento europeo

Women: ■ <20% ■ 20-40% ■ 40-60% ■ >60% ■ Men

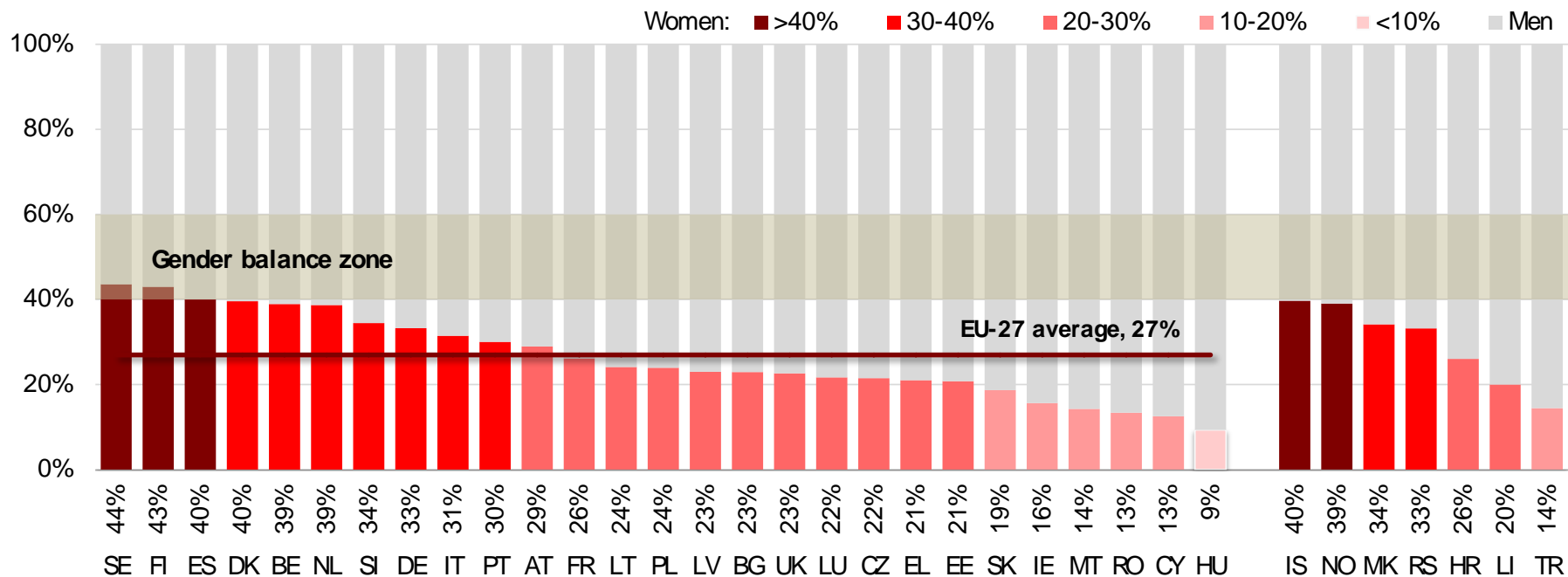
Number of MEPs



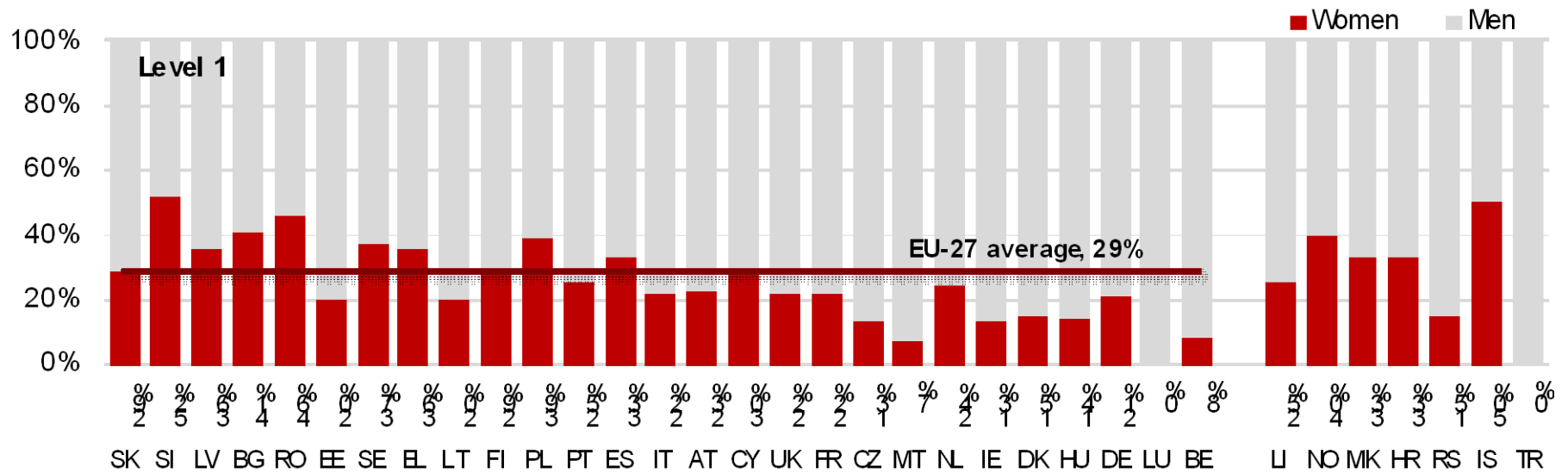
Ministri con portafoglio nei parlamenti nazionali



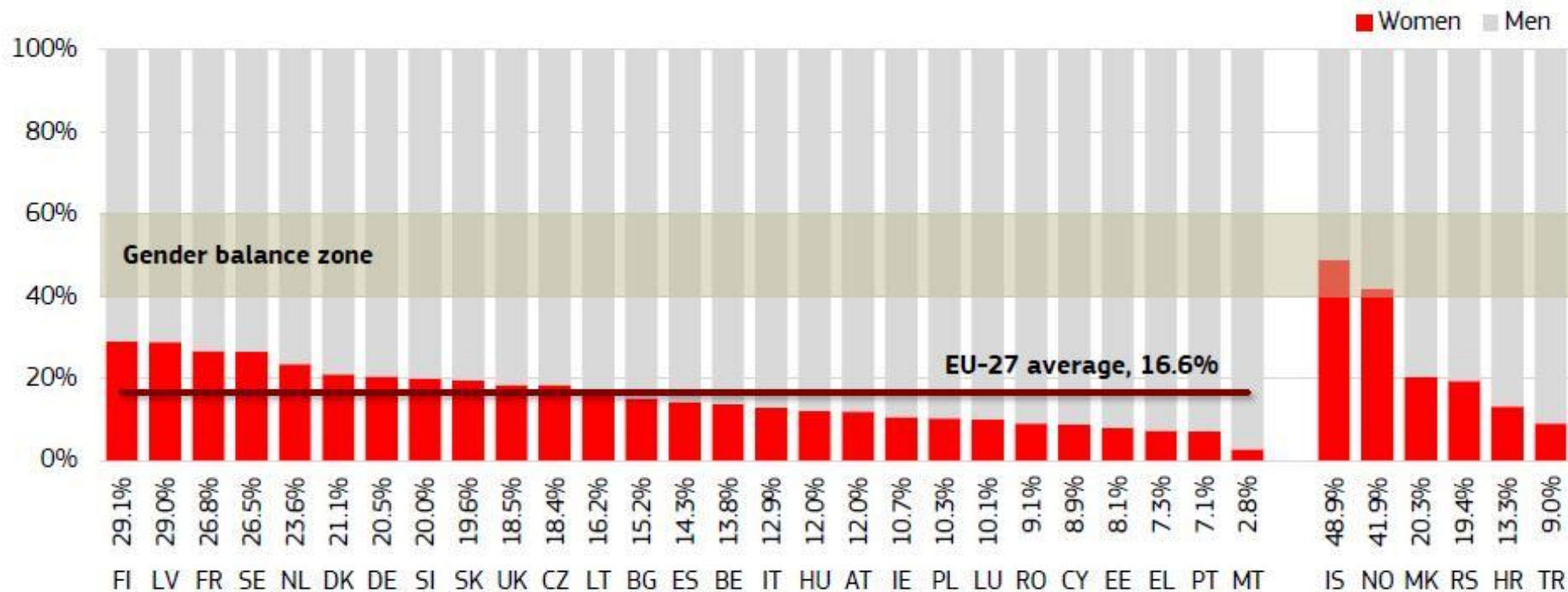
Nei parlamenti nazionali (Camera) 2013



All'apice nella pubblica amministrazione



Donne e uomini nei consigli di amministrazione. Aprile 2013 In aumento, ma... E ancora pochissime ai vertici



Nell'accademia, nel 2010 erano donne
nelle posizioni senior

- Dal 36% della Romania, al 20% di Italia e Svezia, al 17% di Austria, Estonia, Regno unito e Spagna, al 15% di Germania e Danimarca, al 9 del Lussemburgo

Per concludere

Il Mid-term report sulla strategia per l'uguaglianza di genere (Ottobre 2013) è abbastanza auto-congratulatorio sulle iniziative della commissione in questa direzione. Ma

- Vale più per la parte alta della distribuzione (consigli di amministrazione, posizioni apicali varie, parlamenti), e neppure moltissimo. Vale molto meno per la grande maggioranza delle donne
- Tanto più che gli obiettivi di Barcellona sono sempre più in contrasto di fatto con le politiche di austerità e di consolidamento fiscale richieste dalla UE.
- Questo contrasto è particolarmente evidente nei paesi che erano più lontani da quegli obiettivi

Inoltre, temi cruciali per la libertà delle donne sono lasciati alla legislazione nazionale. Ad esempio

- Contraccezione e soprattutto aborto (cfr. quanto sta succedendo in Spagna)
- Accesso alle varie forme di riproduzione assistita e al riconoscimento della filiazione che ne deriva